

quale, se bene ho inteso, m'interroga ora l'onorevole preopinante...

OLIVIERI. Io solo ho fatto istanza perchè il signor ministro dia delle disposizioni onde simili inconvenienti non si ripetano.

MINISTRO PER LA GUERRA. In tal caso godo poterlo assicurare che queste disposizioni furono già date. È stato un malinteso; il Governo non aveva mai avuto intenzione di ordinare l'iscrizione sulle liste elettorali degli ufficiali fuori del loro domicilio.

OLIVIERI. Non ho mai posto in dubbio le rette intenzioni del Governo: ma precisamente perchè vi sono delle autorità che si permettono spesso ciò che il Governo non oserebbe apertamente, ho esternato questo mio desiderio.

NATOLI, ministro per l'interno. Gli articoli 16 e 18 della legge elettorale essendo stati talvolta variamente interpretati, il Governo, per mezzo di circolare, divisò di esporne i veri concetti e prescriverne l'esatta applicazione.

FOSSA, relatore. Debbo dare uno schiarimento alla Camera dopo le osservazioni fatte dal preopinante.

Nella relazione ho accennato che in una delle proteste si dice che le liste affisse in una delle sale in cui si fece la votazione mancavano della firma del prefetto e non erano in altro modo autenticate. Parmi che l'onorevole preopinante abbia ritenuto che questa circostanza sia accertata. Debbo dichiarare che l'ufficio IV non credette che fosse il caso di raccoglierne la prova.

Nel 1° collegio di Genova venne eletto il marchese Vincenzo Ricci.

Questo collegio, diviso in quattro sezioni, conta 1507 elettori iscritti.

Intervennero al primo scrutinio 478 elettori, i cui voti andarono così divisi:

Marchese Vincenzo Ricci 210; Giuseppe Mazzini 145; il signor avvocato Federici 111; voti dispersi 11, voti nulli 7.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la doppia maggioranza voluta dalla legge, fu dichiarato il ballottaggio tra il signor marchese Vincenzo Ricci, ed il signor Giuseppe Mazzini.

Alla seconda votazione intervennero 696 elettori; i voti andarono ripartiti come segue:

Il signor marchese Vincenzo Ricci ebbe voti 352; il signor Mazzini Giuseppe 337. Avendo il signor marchese Ricci Vincenzo riportata la maggioranza voluta dalla legge, venne proclamato deputato.

Tutte le formalità furono dagli uffici regolarmente osservate. Nel corso delle operazioni non sono insorti reclami.

La Camera conosce che una delle proteste state trasmesse alla segreteria si estende a tutte tre le elezioni di Genova, e che nemmeno per le liste elettorali del primo collegio vennero fatte le necessarie pubblicazioni.

L'ufficio mi ha incaricato di proporre l'invalidazione anche dell'elezione del signor marchese Vincenzo Ricci, fatta dal 1° collegio di Genova.

(È annullata.)

Il 3° collegio di Genova ha eletto il signor marchese Giovanni Ricci.

Questo collegio si compone di tre sezioni; due sezioni di Genova, la terza di Sampierdarena.

Gli iscritti sono in numero di 1205. Alla prima votazione intervennero 471 elettori, ed i voti andarono così divisi: il signor marchese Ricci Giovanni ebbe 223 voti; il signor barone D'Ondes-Reggio 68; il signor Orlando Luigi 53; il signor Boccardo Gerolamo 42; il signor Arduino Nicolò 23; voti dispersi 29, nulli 3.

Nessuno avendo riportata la doppia maggioranza richiesta dalla legge, venne proclamato il ballottaggio tra i signori marchese Giovanni Ricci e barone D'Ondes-Reggio.

Alla seconda votazione presero parte 344 elettori, ed i voti si ripartirono nel modo seguente: il signor marchese Giovanni Ricci ebbe 291 voti; il signor barone D'Ondes-Reggio 44. Avendo il signor marchese Ricci Giovanni riportata la maggioranza, venne il medesimo proclamato deputato.

Lo stesso vizio che diede luogo alla nullità delle due elezioni, sulle quali ho avuto l'onore di poc'anzi riferire alla Camera, si verificò anche a riguardo di questa.

L'ufficio IV si fece carico di indagare e riconoscere quali potrebbero essere le conseguenze, supposte annullate soltanto le votazioni seguite nelle sezioni di Genova e data per valida quella di Sampierdarena. Trovò ne sarebbe rimasto spostato il ballottaggio che avrebbe dovuto aver luogo non più fra il signor Ricci ed il signor D'Ondes-Reggio, ma fra il primo ed il signor Orlando Luigi.

A nome dello stesso ufficio propongo per ultimo l'invalidazione della elezione del signor marchese Giovanni Ricci fatta dal terzo collegio di Genova.

(È annullata.)

BIXIO. Prego la Camera di permettermi che io faccia constare che non ho preso parte ai lavori dell'ufficio per ciò che riguarda queste elezioni, e che mi sono astenuto di votare nella Camera sopra il loro annullamento. Faccio questa dichiarazione sotto il punto di vista d'interesse mio particolare, e prego la Camera di prenderne atto.

ELEZIONE DI CAMERINO.

MUSMECI, relatore. Riferisco sull'elezione del collegio di Camerino. Questo collegio è diviso in tre sezioni: Camerino, Matelica e Visso. Gli elettori iscritti sono divisi nel seguente modo: in Camerino 574, in Matelica 133, in Visso 62; in totale 769. Al primo scrutinio ne votarono 345, ed i suffragi furono così ripartiti: